

Rassegna stampa del

18 Ottobre 2013



LEGGE DI STABILITÀ

Le infrastrutture

«Cantieri: più risorse, solo alle priorità»

Lupi: tutti i fondi aggiuntivi 2014 alla crescita - Alitalia, piano industriale di discontinuità ma tuteli l'occupazione

Giorgio Santilli

«Non penso sia mancato il coraggio nel fare la legge di stabilità. Volevamo e vogliamo che questa legge di stabilità segni una svolta, indicando quale sia la strada giusta e muovendo in quella direzione. Abbiamo individuato i pilastri della nuova crescita, li mettiamo le risorse oggi disponibili e metteremo tutte le altre che ci aspettiamo arrivino nel 2014». Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Maurizio Lupi, è soddisfatto per come sono andate le cose sulla legge di Stabilità: le infrastrutture hanno avuto un discreto bottino di risorse «che noi stiamo mettendo solo su opere e programmi realmente prioritari». Soprattutto è pronto a difendere l'impianto complessivo di una manovra «che finanzia lo sviluppo senza gravare su imprese e famiglie». E, di ritorno da Tallin, soddisfatto lo è pure per il Consiglio Ue che si è tenuto ieri: ha incassato con il ministro francese Cuvillier il sì del commissario Ue Kallas a un contributo del 40% dell'Unione sulla Tav Torino-Lione, ha ottenuto una prima valutazione unanime sulla proposta italiana di esentare dal deficit le spese nazionali per il finanziamento delle opere. Ten, ha ribadito al collega francese anche la sua posizione su Alitalia. «Ora è importante che Air France confermi l'alleanza sottoscrivendo l'aumento di capitale, poi ragioneremo del piano industriale», dice Lupi e quando gli si fa presente che il pressing arriva dal più filo-Air France all'interno del Governo, risponde: «Sono filo-Air France perché loro stanno già nel capitale e sono un interlocutore naturale, ma se non sottoscriveranno l'aumento di capitale, tutto cambierà e si aprirà la ricerca di nuovi partner».

Su Alitalia, però, c'è anche il piano industriale con 2 mila esu-

beri anticipato ieri dal Sole 24 Ore. Di fronte alle molte reazioni, Lupi mette i paletti. «Il Governo è intervenuto nella vicenda Alitalia - dice - per tre ragioni che consideriamo tutte essenziali: la prima è che la compagnia è un asset strategico; la seconda è la necessità di un piano industriale che segni la discontinuità e non consideri l'Italia una cenerentola; la terza è la tutela dell'occupazione».

Ministro Lupi, parliamo della legge di stabilità. La novità dell'ultima ora è l'aumento del-

«Sono filo-Air France perché stanno già dentro ma se non sottoscriveranno l'aumento di capitale, tutto cambia»

«Il commissario Kallas ha garantito il contributo Ue del 40% in un incontro a tre con me e il collega francese»

«Al prossimo Cipe prenderà il via la defiscalizzazione per le infrastrutture: il primo sì alla Orte-Mestre»

le accise, evitabile se arriveranno i tagli della spending review.

È solo una clausola di salvaguardia. Non ci sarà alcun aumento delle accise, lo eviteremo come lo abbiamo evitato finora. Ci misureremo sulla spending review.

Quali sono i pilastri della strategia per la crescita che si deve dedurre dal Ddl approvato?

Lo ha detto chiaramente il presidente del Consiglio: diminuire la pressione fiscale, diminuire il costo del lavoro per ridar-

re competitività alla nostra economia, cambiare il rapporto tra spesa pubblica corrente e in conto capitale. Su questo cammino - che significa destinare tutte le risorse disponibili alla crescita - c'è unanimità nel governo al di là delle sottolineature che la sinistra forza politica può fare. È un risultato importante, aver definito una strategia di governo. Poi c'è il problema di individuare altre risorse.

La timidezza non riguarda, per esempio, i tagli alla spesa pubblica corrente?

Abbiamo cominciato a individuare le azioni necessarie per reperirle. Non si può scambiare la nostra prudenza nel quantificare le risorse aggiuntive per mancanza di coraggio. Dobbiamo quantificare gli effetti della nostra manovra prima di destinare le risorse aggiuntive. Quanto produrranno le dismissioni? Quanto produrrà la rivalutazione delle quote di Bankitalia? Quanto arriverà dalla spending review che punterà su tagli mirati e su una riorganizzazione complessiva della macchina della Pa? La legge di stabilità dice chiaramente che le risorse aggiuntive provengono da queste voci andranno sempre a quei pilastri. Aggiungo, pensando alle infrastrutture, che gli 11,4 miliardi della legge di stabilità non sono le prime risorse destinate alla crescita per il 2014. Con il decreto del Fare avevamo già sbloccato molti cantieri con un'attuazione, peraltro, a tempo di record.

La domanda resta: non si poteva fare di più?

La legge di Stabilità è migliorabile in Parlamento, ma è un buon punto di partenza e il punto qualificante è proprio aver individuato le strade per reperire le risorse senza gravare sulle famiglie e sulle imprese e aver deciso

che le risorse andranno tutto allo sviluppo.

Una modifica che le piacerebbe dal Parlamento?

Sul taglio del cuneo fiscale mi auguro che nel passaggio parlamentare si possa introdurre la riduzione delle imposte in un'unica soluzione anticipata, magari con l'aiuto delle imprese. Sarebbe un bel segnale.

C'è una norma per cui si è battuto nella stabilità, a parte quelle di stretta competenza?

Mi fa piacere aver individuato con il ministro Franceschini una soluzione che reintrodusse la deducibilità da parte delle imprese dell'Irpef sugli immobili strumentali all'attività di impresa. A mezzanotte sembrava scomparsa, siamo riusciti a reintrodurla sia pure al 20 per cento.

Andiamo ai cantieri. Effettivamente state selezionando le opere cui destinare le risorse.

Il disegno strategico è chiaro: anzitutto completare la rete dell'Alta velocità, finire la Salerno-Reggio, chiudere il Mose, riavviare i piani di manutenzione di Anas e Fs, rifinanziare le opere dei piccoli comuni. Alla prossima riunione del Cipe avvieremo anche le defiscalizzazioni con la Orte-Mestre. Aggiungo il trasporto pubblico locale, nuova priorità per il 2014.

Questa opera di selezione vuole rimediare alla programmazione troppo frammentata della legge obiettivo?

Intanto stiamo finanziando non tutte le grandi opere ma solo quelle che riteniamo prioritarie. Poi non c'è dubbio che dovremo anche completare il ridisegno strategico, approvando in tempi strettissimi anche i piani porti e aeroporti.

Cosa ha in mente per il trasporto locale?

Intanto abbiamo messo nel triennio 200 milioni per il rinnovo del parco rotabile su ferro e 300 per il parco autobus. Anche qui è un primo passo nella direzione giusta. Entro il 2018 dobbiamo completare il rinnovo che vale in tutto 2 miliardi. Chiederemo alla Cassa depositi e prestiti di partecipare.

Per incentivare il rinnovo metterà anche divieti di circolazione per i vecchi autobus?

Lo faremo. Nel 2018 non faremo più circolare i bus Euro 0, Euro 1 ed Euro 2. Ma prima, il piano di rinnovo del parco con criteri innovativi.

Quali sarebbero?

Gestioni razionali e costi standard, per esempio. Senza trascurare che tentiamo di ridare fiato a una filiera industriale.

Dalla legge di stabilità sembra assente il tema della casa.

Abbiamo dato per scontato il rinnovo dei bonus per ristrutturazioni e risparmio energetico, ma scontato non era. Anzitutto

perché prorogato senza tagli vale un miliardo. Poi non era mai successo che il rinnovo fosse messo nella legge di stabilità senza arrivare invece all'ultimo minuto con un decreto legge. È un segnale importante: noi vogliamo dare certezze a chi investe, stabilizzare, non fare provvedimenti di emergenza. Nei bonus sono stati confermati anche le agevolazioni per i mobili e quelle per la prevenzione antisismica. Detto questo, sulla casa, dopo l'approvazione dei mutui con la liquidità fornita da Cdp alle banche non solo per l'acquisto della prima casa ma anche per i lavori di ristrutturazione, stiamo preparando un nuovo provvedimento ad hoc per novembre.

Cosa ci sarà dentro?

Dobbiamo affrontare una grave emergenza che sta tornando nelle grandi città. Dobbiamo farlo, anche qui, con provvedimenti non di emergenza, ma che diano risposte strutturali.

Quali sono queste risposte?

Da una parte dobbiamo usare il social housing: dobbiamo consentire, cioè, la destinazione dei contributi disponibili oggi per questo capitolo anche alla conversione del patrimonio immobiliare già costruito e a quello in costruendo. Dall'altra parte c'è l'emergenza affitti. Non credo che si possa fare ricorso a strumenti di pubblica sicurezza anni 70 come la proroga degli sfratti. Non possiamo scaricare il problema solo sui proprietari di casa perché oggi il segmento debole non è solo quello degli inquilini. Dobbiamo garantire tutti i cittadini in difficoltà, anche lavorando sul concetto di «morosità incolpevole» che abbiamo già introdotto e che ci dà la possibilità di usare strumenti innovativi come bonus o voucher affitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



€/€

1,3662

0,74

4,13



Euribor 3m/360

0,2240

var.%

-0,44

var.% ann.

8,21



Irs 6M/10Y

2,1480

var.%

-2,01

var.% ann.

14,80



Irs 6M/20Y

2,7220

var.%

-1,47

var.% ann.

12,19



var.%

var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 17.10. Valuta 21.10

Scad. Tasso 360 Tasso 365 Euro

1 w 0,098 0,099 0,051

2 w 0,107 0,108 0,051

3 w 0,113 0,115 0,050

1 m 0,127 0,129 0,051

2 m 0,170 0,172 0,053

3 m 0,224 0,227 0,063

4 m 0,260 0,264 -

5 m 0,298 0,302 -

6 m 0,340 0,345 0,079

7 m 0,373 0,378 -

8 m 0,409 0,415 -

9 m 0,447 0,453 0,101

10 m 0,478 0,485 -

11 m 0,510 0,517 -

1 a 0,538 0,545 0,122

Media % mese Settembre

1 m 0,128 0,130 -

2 m 0,175 0,177 -

3 m 0,223 0,226 -

6 m 0,341 0,346 -

IRS

Tassi del 17.10

Scad. Den. Lett.

1Y/6M 0,41 0,43

2Y/6M 0,56 0,58

3Y/6M 0,77 0,79

4Y/6M 1,03 1,05

5Y/6M 1,28 1,30

6Y/6M 1,50 1,52

7Y/6M 1,70 1,72

8Y/6M 1,87 1,89

9Y/6M 2,02 2,04

10Y/6M 2,16 2,18

11Y/6M 2,28 2,30

12Y/6M 2,38 2,40

15Y/6M 2,58 2,60

20Y/6M 2,72 2,74

25Y/6M 2,76 2,78

30Y/6M 2,76 2,78

40Y/6M 2,79 2,81

50Y/6M 2,83 2,85

RILEVAZIONI BCE

Valute Dati al 17.10 Var.% glori Intz anno

Stati Uniti Usd 1,3662 0,745 3,55

Giappone Jpy 133,6400 0,195 17,63

G. Bretagna Gbp 0,8476 0,201 3,86

Svizzera Chf 1,2327 -0,113 2,11

Australia Aud 1,4197 -0,211 11,68

Brasile Brl 2,9599 0,455 9,48

Bulgaria Bgn 1,9558 - -

Canada Cad 1,4069 0,014 7,09

Croazia Hrk 7,6208 -0,016 0,84

Danimarca Dkk 7,4589 - -0,03

Filippine Php 58,8120 0,544 8,70

Hong Kong Hkd 10,5935 0,740 3,59

India Inr 83,6390 -0,273 15,27

Indonesia Idr 14835,5700 -0,433 16,69

Islanda ★ Isk - - -

Israele Ils 4,8196 0,164 -2,16

Lettonia Lvl 0,7027 0,028 0,72

Lituania Ltl 3,4528 - -

Malaysia Myr 4,3049 0,084 6,70

Messico Mxn 17,5324 -0,278 2,02

Valute Dati al 17.10 Var.% glori Intz anno

N. Zelanda Nzd 1,6080 -0,261 0,22

Norvegia Nok 8,1150 -0,264 10,43

Polonia Pln 4,1744 -0,050 2,46

Rep. Ceca Czk 25,7040 0,093 2,20

Rep. Pop. Cina Cny 8,3299 0,694 1,33

Romania Ron 4,4518 0,034 0,16

Russia Rub 43,7360 0,084 8,45

Singapore Sgd 1,6948 0,468 5,20

Sud Corea Krw 1451,9000 0,263 3,25

Sudafrica Zar 13,4557 -0,409 20,43

Svezia Sek 8,7781 -0,380 2,29

Thailandia Thb 42,3800 -0,075 5,04

Turchia Try 2,6890 -0,145 14,18

Ungheria Huf 294,4100 -0,581 0,72

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 164,3659 0,243 -2,95

Dollaro, la festa è finita

di Marco Masciaga

L'arisa del dollaro non doveva durare a lungo. E infatti a 24 ore dai guadagni di mercoledì, resi possibili dall'accordo tra repubblicani e democratici sulla questione del tetto al debito, tutto è tornato come prima. E il biglietto verde, nella serata di ieri, viaggiava nuovamente in ribasso: il dollar index, che misura la forza della divisa Usa rispetto a un paniere di altre valute, ieri viaggiava in ribasso di circa l'1% a quota 79,688, ben lontano dal record fatto segnare due giorni fa a 80,754. Dietro la nuova flessione - che è stata particolarmente forte nei confronti dello yen: -0,9% - ci sono le nubi che incombono sulla ripresa americana e le possibili decisioni (o meglio non-decisioni) della Federal Reserve in materia di liquidità. Sul fronte crescita era inevitabile che le due sconcertanti settimane di shutdown incidessero sia sulla fiducia nella prima economia del pianeta, sia nella solidità della ripresa che pagherà il prezzo di tanti stipendi non pagati e consumatori mandati a tempi migliori. Tutti fattori destinati a consigliare alla Fed prudenza sul fronte del tapering.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO STRAPPO PD-PLD

Antimafia, è caos Dellai affondato da Andrea Vecchio Il Pdl attacca

ROMA. Nuovo strappo che mette a rischio il governo, come annuncia Renato Schifani. La delicata e contesa presidenza dell'Antimafia diventa un caso politico dopo aver bruciato un candidato di mediazione proposto e caldeggiato proprio dal Pdl. Lorenzo Dellai, contestato capogruppo di Scelta civica alla Camera, era entrato da Presidente dell'Antimafia a San Macuto ma un attacco fratricida del suo collega di gruppo Andrea Vecchio poco prima delle votazioni («non sa nulla di mafia, al massimo ha visto qualche film») ha fatto precipitare nel caos l'intesa e la commissione. Una situazione che aggiunge un nuovo elemento - non secondario - nel quadro di instabilità tra Pd e Pdl. Davanti alle polemiche i parlamentari del Pd, constatata la situazione di

Tensioni. M5S che si proceda a votazioni ad oltranza per il presidente

incertezza, non hanno partecipato al voto che non ha raggiunto il quorum previsto. Una situazione di tensione che ha spinto Guglielmo Epifani a convocare i capigruppo Pd perché «al di là dei nomi il problema è decidere se avere un candidato espressione di una maggioranza più larga o un altro che prende i voti solo della nostra area». Insomma intesa ampia o ognuno vota per i suoi. Il Pd aveva inizialmente puntato su Rosy Bindi ma la candidatura non è decollata per l'intrecciarsi di veti incrociati. Eleggere un Presidente senza una intesa Pd-Pdl potrebbe innescare una situazione di non valutabile instabilità; l'elezione di un presidente di mediazione comporterebbe l'assegnazione delle vice Presidenze a Pd e Pdl, con l'esclusione di Sel e M5S. Insomma un'equazione con troppe incognite, politiche e di poltrone. Si era capito che non c'era il clima giusto quando un parlamentare dice «Dellai? Vediamo, si potrebbe cambiare opinione anche in ascensore», cosa che accade nel giro di pochi minuti. Il braccio di ferro sulla presidenza dura ormai da diversi giorni e l'M5S protesta per la «vergogna» chiedendo a Grasso e Boldrini che si proceda a votazioni ad oltranza per eleggere il Presidente. Claudio Fava (Sel), che puntava alla Presidenza, teme che la commissione che «resti ostaggio della maggioranza e delle sue interminabili contraddizioni».

PAOLO CUCCHIARELLI

IL RAPPORTO. «In 5 anni produzione scesa del 25% e investimenti del 45%, mentre i posti di lavoro sono in calo del 24%»

La Svimez: Sud, deserto industriale

Napolitano: «Grave la fuga dei cervelli». Trigilia: «Svolta con i fondi Ue»

ROMA. E alla fine il ministro della Coesione territoriale Carlo Trigilia si trovò a dover elogiare la Cassa per il Mezzogiorno che «negli anni Cinquanta ha fatto bene» in opere pubbliche, anzi bisognerebbe «ricominciare da lì» quando i soldi si spendevano e si costruivano dighe, autostrade e ferrovie. La presentazione, ieri, dell'annuale rapporto Svimez sul Mezzogiorno ha rivelato un quadro tanto a tinte fosche da far rimpiangere l'opera della Cassa del Mezzogiorno. Il Sud sembra sempre più un deserto industriale con i giovani cervelli in fuga verso il Centro-Nord (il 64% sono diplomati o laureati).

Una piaga - i cervelli in fuga - che il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano giudica «inaccettabile» e «foriera di pesanti conseguenze». Perciò «la via da perseguire deve essere quella dell'avvio di un nuovo processo di sviluppo nazionale» che trovi solida base nel Sud.

Nel frattempo restano i dati che, nonostante le rassicurazioni del ministro Trigilia, fanno paura. A cominciare dalla ripresina



del 2014 che non toccherà il Mezzogiorno. Secondo le stime Svimez, il Pil del Meridione resterà inchiodato allo 0,1% mentre il Centro-Nord correrà verso lo 0,9% (la Germania secondo le stime governative sarà a +1,6%). Continua la desertificazione industriale. Negli anni della crisi 2007-2012 la produzione manifatturiera è stata tagliata di un quarto (-25%), gli investimenti del 45%, i posti di lavoro sono scesi del 24%.

Tutto questo a dispetto delle politiche Ue per le regioni svantaggiate che in Italia non riescono dar frutto. A questo proposito il ministro Trigilia ha promesso «una svolta» con la nuova Agenzia per la Coesione territoriale che metterà «l'80% dei fondi su 3-4 obiettivi tematici» a patto di «uscire dal particolare» e valutare i progetti in un'ottica di «interesse generale del Paese» tenendo chiaro che «non ci può essere una vera ripresa in Italia se non si risolve il nodo Mezzogiorno».

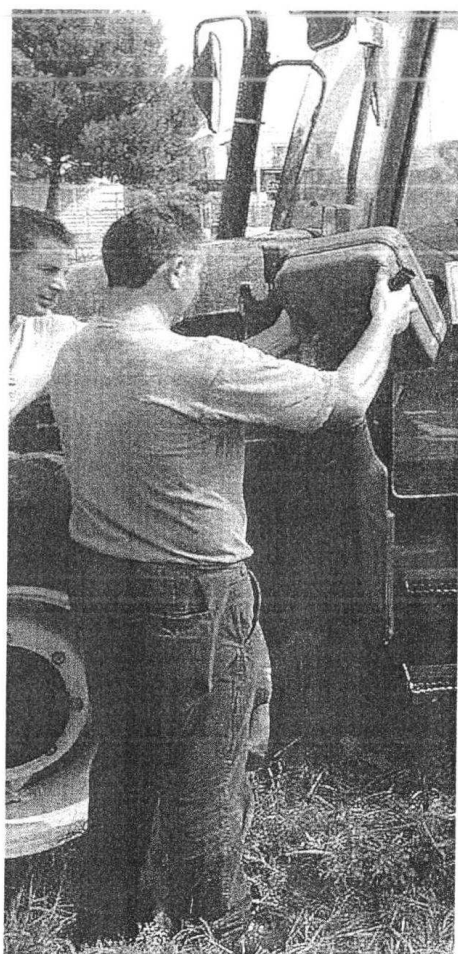
Un nodo gordiano. Nel 2013 l'occupazione è scesa sotto i 6 milioni di posti, si è tornati ai livelli del 1977. Nel 2012 il tasso di occupazione in età 15-64 è stato del 43,8% mentre il tasso di disoccupazione è del 17%, ma siccome molti non cercano lavoro il tasso salirebbe al 28,4%. I consumi delle famiglie sono in netta flessione. Negli anni della crisi, dal 2008 al 2012, sono sprofondati del 9,3%, oltre due volte in più del Centro-Nord (-3,5%). Nel 2012 sono scesi del -4,8%.

Crollati anche gli investimenti (-25,8%), con un peso determinante dell'industria (-47% dal 2007 al 2012). A peggiorare il quadro, l'aumento della pressione fiscale a fronte di una diminuita spesa pubblica sia corrente (per i servizi) sia in conto capitale (per gli investimenti). Negli ultimi 4 anni dal 2007 al 2011 al Sud è aumentata la pressione fiscale più che al Nord soprattutto per effetto dei piani di rientro sanitario. A pesare Irpef e addizionale Irpef: la pressione fiscale derivante dai tributi regionali è aumentata dal 3,9% del 2011 al 4,6% del 2012.

MARIA GABRIELLA GIANNICE

IL PROGETTO ENERGIE NATURALI

Il serbatoio è «green» grazie al biodiesel ragusano



ALESSIA CATAUDELLA

Se il serbatoio diventa "green". Sono risultati positivi. E arrivano grazie all'utilizzo su trattori in campo di biodiesel, quello prodotto sperimentalmente in alcune aziende della provincia di Ragusa con il progetto "Energie naturali". Un'alternativa ecosostenibile al normale carburante agricolo. Notevole il risparmio. La conferma è arrivata mercoledì al termine della prima prova, nella provincia iblea, di utilizzo di biodiesel ricavato dalla spremitura di semi di colza e lino. Buona, dunque, la "prima". La prova di utilizzo su un trattore messo a disposizione da Tuttagricoltura, è stata condotta all'interno dei campi della Soat di Santa Croce Camerina. Mentre, un secondo test, è previsto proprio per la giornata odierna, a partire dalle 11, presso la Soat di Ispica in contrada Rio Favara. Finora sono stati prodotti 64 quintali di eco-carburante (6.500 litri di olio vegetale) ottenuto dalla spremitura dei semi prodotti su 8 ettari di terreno all'interno di quattro aziende pilota che adesso potranno utilizzare il biodiesel per uso interno.

A conti fatti, per ogni litro di biodiesel utilizzato, si ottiene il risparmio di circa il 40% rispetto al normale costo del carburante diesel agricolo. "E' andata benissimo" - spiega Franco Celestre, agronomo di Prosea, organismo capofila del progetto - Il mezzo agricolo ha utilizzato senza alcun problema di natura pratica il biodiesel che abbiamo inserito e

che era frutto della spremitura dei semi di colza coltivati nei campi iblei all'interno delle aziende che hanno aderito sperimentalmente al progetto. Il biocombustibile può dunque essere utilizzato a pieno titolo per la trazione dei mezzi agricoli.

Alla Soat di Santa Croce Camerina abbiamo avuto la prova tangibile di questo. L'esperienza apre nuove prospettive potendo, così, contare su un carburante ecosostenibile e che, nei fatti, non è inquinante perché di origine vegetale. Insomma, una valida alternativa".

Le imprese in grado di creare combustibile ecosostenibile per i propri mezzi agricoli. E di pensare anche ad una vendita esterna, per il futuro. Questa la prospettiva: "E' un'ipotesi a cui si potrà lavorare in futuro" - spiega l'agronomo Giorgio Gurrieri - Per la vendita di carburante bio è necessario sottoporre l'olio vegetale ottenuto al processo di trans-esterificazione che permette di sostituire le molecole di glicerina con quelle di alcool. Per le finalità scientifiche e divulgative del progetto è stato invece possibile evitare questo passaggio e dunque procedere all'uso del biocarburante con una miscela parziale di gasolio. Abbiamo, in ogni caso, compreso

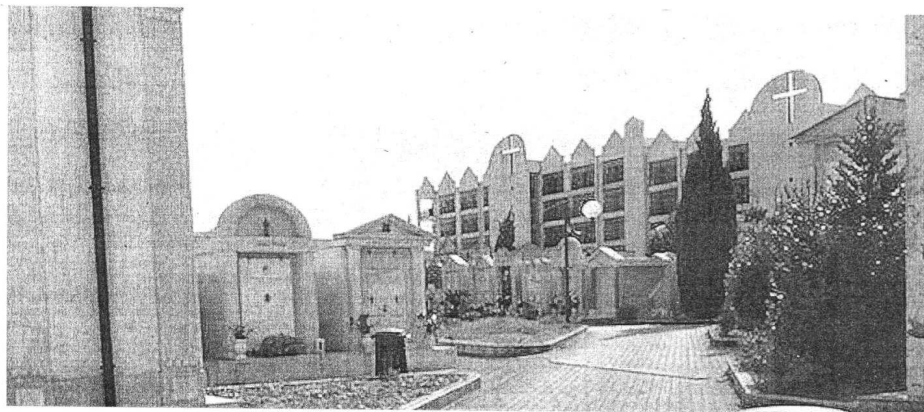


Mercoledì scorso a Santa Croce Camerina la prima prova di utilizzo del carburante agricolo «alternativo» ricavato dalla spremitura di semi di colza e lino

so che è possibile procedere alla creazione di un eco-carburante anche in provincia di Ragusa. Secondo i nostri calcoli è possibile ipotizzare una buona remunerazione economica per le aziende agricole che decideranno di convertire alcune delle proprie produzioni inserendo soprattutto la colza".

I SERVIZI CIMITERIALI

L'amministratore della Scm rintuzza le accuse e chiarisce i termini della vicenda a partire dall'avvio della gestione concordata con il Comune: 15 ottobre 2012



Un viale interno al cimitero

«Rispettiamo la convenzione»

Giorgio Zaccaria: «Infondate le dichiarazioni di Santaera e scomposte quelle dei politici»

VALENTINA RAFFA

«Stiamo operando nel pieno rispetto della convenzione comunale, delle esigenze dei cittadini e nella consapevolezza dell'importanza del servizio offerto». Esordisce così Giorgio Zaccaria, amministratore unico, della Scm, la Servizi cimiteriali Modica, in risposta ad alcune dichiarazioni di un cittadino che ritiene abbiano «addensato nubi sulla regolarità e la trasparenza nella gestione del cimitero da parte della Scm». «Si tratta del sig. Carmelo Santaera - informa Zaccaria - che ha raccontato di quanto, in occasione della morte del padre, la Scm sia rimasta insensibile alla sua richiesta di posticipare il versamento del primo acconto per la pre-assegnazione di un loculo, e, se non fosse stato per l'aiuto di un amico, non avrebbe potuto dare degna sepoltura al proprio caro». Per la «lesa immagine» la Società sta facendo ricorso alle vie giudiziarie, ma intende anche «fare chiarezza - dice Zaccaria - e informare i cittadini-utenti dell'assoluta infondatezza delle dichiarazioni divulgate, alle quali hanno fatto eco gli interventi, alquanto scomposti, di alcuni politici locali, che si sono spinti ad auspicare un'immediata indagine e addirittura la revoca della concessione comunale alla nostra società».

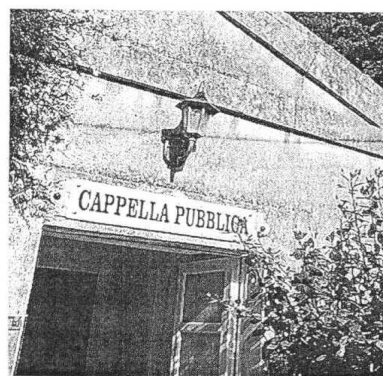
L'amministratore unico sottolinea come, alla base della versione riportata dal cittadino modicano ci sia un'impresione sostanziale, visto che «il decesso del padre del sig. Santaera è avvenuto il 1° giugno 2012, la tumulazione il 4 giugno successivo - dice - quando la gestione del cimitero di Modica era ancora di esclusiva competenza comunale e non

già della «Servizi cimiteriali Modica», la cui attività di gestione del cimitero è iniziata il 15 ottobre 2012».

I rapporti intercorsi con la famiglia Santaera sono, quindi, «abbondantemente successivi», in quanto risalgono al 9 novembre 2012 per la sottoscrizione da parte della vedova Santaera di un contratto per la preassegnazione di due loculi ancora da costruirsi e da consegnare entro il 15 ottobre 2015. «È chiaro, quindi - dice Zaccaria - che nessun collegamento è mai potuto esistere tra la possibilità di dare degna sepoltura alla salma del sig. Santaera e il mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali con la nostra società. Pertanto, sul punto si è solo voluto artificiosamente speculare».

Zaccaria, infine, conferma che quest'ultimo contratto, è stato annullato. «Non avendo i signori Santaera provveduto al versamento del primo acconto entro i tempi indicati dalla famiglia stessa - spiega l'amministratore unico - la società ha dovuto annullare il contratto di preassegnazione, e ciò è avvenuto solo l'11 dicembre 2012, ben oltre il termine previsto dal contratto per il versamento dell'acconto, e per di più con l'invito espresso a poter riproporre una nuova richiesta di preassegnazione dei loculi».

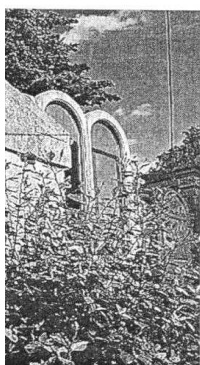
Una cappella pubblica del cimitero



LA SMENTITA

«La salma in un garage? Mai detta una frase simile»

"Mai detta quella frase". La Servizi cimiteriali Modica rinnega in maniera assoluta la frase che una signora rimasta anonima avrebbe riferito quale risposta datale dal personale della Scm. "La donna - dice Giorgio Zaccaria, amministratore unico della Scm - ha di-



chiarato di essersi sentita rispondere che senza pagamento avrebbe potuto tenere la salma del marito "in garage". Una frase grave e sgradevole, che non appartiene al comportamento e alla professionalità del personale della Scm. Naturalmente, rigettiamo con forza quest'affermazione perché falsa e ingiuriosa nei confronti della nostra società. La Scm - prosegue Zaccaria - ha sempre operato e continuerà a farlo nel pieno rispetto della convenzione stipulata con il Comune di Modica, delle esigenze dell'utenza e nella piena consapevolezza dell'importanza del servizio pubblico offerto".

La Scm si aggiudicò il bando europeo indetto dal Comune. La convenzione stipulata prevede la costruzione del nuovo camposanto, la risistemazione e la manutenzione della parte vecchia del cimitero e la gestione dei servizi cimiteriali per la durata di 26 anni.

I primi loculi ad essere stati realizzati, sui 12mila totali, sono quelli del "Corpo D", per i quali c'erano datate prenotazioni da parte dei cittadini. Gli altri saranno costruiti in tre tranches: entro il 15 ottobre 2015 ne saranno consegnati 3056 per i 3800 utenti in graduatoria redatta dal Comune e oggi in possesso della società di gestione, al prezzo unitario di 2.135 euro Iva compresa. È prevista anche la costruzione di 896 cappelle mortuarie nei 15mila mq a disposizione per la parte nuova del cimitero.

"I lavori sono in largo anticipo rispetto alla cronologia prevista dalla convenzione - dice Zaccaria -. Il lotto 4, che è rimasto bloccato per decenni, è stato consegnato in anticipo di un mese lo scorso luglio. Per quanto concerne i lavori del colombario, che dovrebbero terminare entro ottobre 2015, sono già in anticipo di 10 mesi, motivo certamente sarà consegnato prima del previsto".

V. R.

DECRETO COLLEGATO. Previsti 330 milioni per gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2013, per la social card 35 milioni, indennizzi alle aziende Tav

In arrivo il rifinanziamento della cassa integrazione

●●● Il rifinanziamento della cassa integrazione in deroga per il 2013 sta per arrivare: lo stanziamento sarebbe di 330 milioni di euro. È la norma principale del decreto «collegato» alla legge di Stabilità che dovrebbe approdare al prossi-

mo Consiglio dei Ministri. Secondo fonti di governo, l'esame del decreto potrebbe essere la prossima settimana. Oltre al rifinanziamento della Cig, arriva anche una stangata sulle tasse degli abitanti della Capitale. Il Comune di Roma po-

trà infatti aumentare l'aliquota dell'addizionale comunale Irpef, attualmente fissata a 0,9%, di ulteriori 0,3 punti percentuali. Questo almeno è quanto previsto dalla bozza del dl. La norma viene inserita «per fronteggiare la situazione

di squilibrio finanziario del Comune», si spiega nella «Relazione illustrativa al provvedimento». Per il resto si provvede ad altre urgenze per il 2013 che finora erano rimaste scoperte: 35 milioni di euro per la «social card», 25 milioni per il Comune di Milano per le spese relative a Expo 2015, 5 milioni per indennizzare le aziende danneggiate dalle proteste contro la Tav.

Infine è prevista una «stangatina» sulle compravendite di case: l'imposta di registro resta «proporzionale» al valore dell'immobile ma non potrà, in ogni caso, «essere inferiore a 1.000 euro». Da qui a fine anno la norma dovrebbe dare un gettito - stima la Relazione illustrativa al decreto - di 29 milioni di euro. Previsto infine un monitoraggio sui debiti degli enti locali e in generale delle pubbliche amministrazioni nei confronti delle aziende.

" **LA NUOVA TASSA «TRISE».** Si profilano sconti per le abitazioni stagionali e per quelle dove vive una sola persona

Casa, i Comuni decideranno le esenzioni in base ai redditi

ROMA

●●●● Dai single alle case al mare, dalle famiglie meno abbienti per l'Isee alle persone che lavorano all'estero. Sono alcune delle categorie che potrebbero avere sconti sulla nuova tassa sulla casa. Saranno i Comuni a decidere riduzioni e esenzioni ma nelle norme sulla nuova Trise, contenute nelle bozze della legge di Stabilità, vengono comunque indicati alcuni possibili criteri di scelta. Nei documenti che circolano non si fa invece cenno alle deduzioni, per tutti e non a seconda dei Comuni, sulla prima casa che erano in vigore nel 2012 (200 euro per l'abitazione, 50 euro

per ogni figlio). I criteri delineati nella legge di Stabilità sono differenti a seconda della componente: mentre per la Tari (tariffa sui rifiuti) vale in linea di massima il principio «chi inquina paga» e dunque il single, per esempio, può essere avvantaggiato rispetto alla famiglia numerosa, per la quota sui servizi (Tasi) figura come possibilità quella di aiutare le famiglie con reddito sotto determinate soglie Isee. Ecco le indicazioni di sconto contenute nelle bozze della manovra.

Famiglie meno abbienti. Per la Tasi, la componente sui servizi, il Comune può stabilire riduzioni ed esenzioni, che

tengano conto della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'Isee.

Anziani in case riposo e figli. Nella norma del ddl Stabilità dedicata all'Imu si ricorda la possibilità per i Comuni di assimilare alla abitazione la casa degli anziani ricoverati nelle case di riposo e quella data in comodato ai figli. Come anche i Comuni possono decidere di applicare l'aliquota prima casa sull'abitazione ceduta al coniuge dopo la separazione.

Single, meno rifiuti. Il Comune potrà decidere di far pesare meno la tariffa sulle abitazioni con unico occupante.

Case al mare. Situazione analoga è quella delle «abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo». Anche queste potrebbero trovare lo sconto sulla parte di tributo che sostituirà la Tares.

Migranti. Tassa più leggera, sempre se lo decide il Comune, anche per le «abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero».

Case in campagna. Anche per gli immobili rurali utilizzati come abitazione la tariffa, per la parte sui rifiuti, può essere alleggerita.

Differenziata premia. Le utenze domestiche potranno pagare meno se dividono la spazzatura nei cassonetti giusti.

Tassa non sarà superiore a Imu. Sulla prima casa al posto di Imu e Tares si verserà la tassa sui servizi municipali. Per la parte riferita ai servizi indivisibili, per il 2014 l'aliquota massima è fissata al 2,5 per mille. Per le altre proprietà immobiliari il Comune potrà riscuotere l'imposta relativa ai servizi indivisibili insieme all'Imu, ma la somma tra le due non potrà essere superiore alla cifra prevista applicando l'attuale aliquota massima dell'Imu.

SCUOLE. Fondi per la messa in sicurezza

I lavori alla «Schininà» In arrivo 600 mila euro

●●● La Regione ha concesso un finanziamento di seicentomila euro al Comune per i lavori di adeguamento degli impianti e delle strutture alle normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro nell'edificio scolastico «Maria Schininà», la ex scuola media «Giambattista Odierna» di via Canova. L'importo assegnato al Comune consentirà di potere eseguire gli interventi previsti nel progetto redatto dai tecnici comunali, l'ingegnere Giuseppe Corallo ed geometri Giovanni Guardiano e Giorgio Iacono. In particolare per la scuola "Maria Schininà" si provvederà alla realizzazione di una protezione della terrazza al fine di renderla utilizzabile, alla sostituzione degli infissi con serramenti a taglio termico e vetrocamera, al rifacimento dei servizi igienici e piccoli interventi di manutenzione straordinaria. Si procede, dunque, nella strada di ammodernamento del patrimonio di edilizia scolastica e comunale già avviata

da tempo. Sono stati presentati, invece, mercoledì mattina all'Assessorato regionale al turismo, progetti esecutivi relativi a due impianti sportivi che erano già stati ammessi a finanziamento per un importo complessivo di un milione e novecentomila euro. Si tratta dei progetti concer-



IL FINANZIAMENTO
PER L'EDIFICIO
CONCESSO
DALLA REGIONE

nenti alla copertura della tribuna, la realizzazione di un nuovo spogliatoio ed il rifacimento del terreno di gioco dell'impianto di rugby di Via Forlanini, per un milione e mezzo, e della realizzazione del campo di salto ad ostacoli ed altri interventi per il maneggio comunale di contrada Selvaggio, per quattroccentomila euro. (*DABO*)

Se non si riuscisse a tagliare la spesa, una doppia clausola prevede l'aumento delle accise o la diminuzione delle agevolazioni fiscali

Le misure non bastano? Ecco le tasse "salvaguardia"

ROMA. Lo sconto massimo che i lavoratori dipendenti si troveranno in busta paga grazie alla riduzione del cuneo fiscale sarà di 182 euro l'anno, praticamente 14 euro al mese se si considerano 13 mensilità. Ma la fascia di reddito che ne beneficerà sarà quella a reddito prossimo al minimo, tra gli 8.000 e i 15.000 euro l'anno. Per chi guadagna invece tra i 15.000 e i 20.000 euro, oltre tre milioni e mezzo di italiani su 20 milioni di dipendenti, circa un lavoratore su cinque, la busta paga si appesantirà di 168 euro per l'intero 2014, 13 euro al mese compresa la tredicesima.

«Un taglio finto» lo definisce il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti, che, calcoli alla mano, giudica «trascu-

rabili» gli effetti del cuneo, ritenendo tra l'altro «inaccettabile» che dalle misure siano stati completamente esclusi i pensionati.

Mediamente, secondo il sindacato, i lavoratori dipendenti intascheranno 92,6 euro in più, che diviso per 13 mensilità corrisponde a poco più di 7 euro al mese. Le cifre saranno praticamente irrilevanti, se non inesistenti, per tutte le fasce di reddito, anche se agli antipodi.

Saranno esclusi quattro milioni di incapienti (0-7.500 euro di reddito annuo) che non avranno alcun vantaggio, mentre in un anno vedranno 26 euro in più in busta paga i lavoratori con stipendi annui dai 7.500 ai 10.000 euro. I redditi più alti, dai 50.000 ai 55.000 euro vedranno un aumento di 9 euro

per l'intero anno, 70 centesimi al mese.

In attesa del testo definitivo della legge, emergono intanto altri particolari dalle ultime bozze in circolazione. Secondo alcune versioni del ddl, se la spending review non dovesse portare i risultati attesi (tagli di 3 miliardi entro il 2015, 7 miliardi nel 2016 e 10 miliardi nel 2018) potrebbe infatti profilarsi un nuovo rischio di aumento del carico fiscale, da una parte con un rincaro delle accise, dall'altra con una diminuzione delle agevolazioni fiscali del 19%. Sul punto i tecnici del Tesoro sono però ancora al lavoro. La norma da inserire come garanzia per Bruxelles risulterà infatti con ogni probabilità più generale e riguarderà uno spettro di misure più ampio,

ma da garantire comunque gli obiettivi ma senza nemmeno contemplare il paventato aumento delle accise né il calo delle detrazioni. Come tutti gli altri Paesi, anche l'Italia è infatti chiamata a fornire nella documentazione inviata all'Unione europea certezze sul fatto che gli obiettivi di finanza pubblica di medio periodo, quindi anche per gli anni 2015-2017, saranno raggiunti.

La spending è invece un processo lungo, da costruire man mano, tale da non poterne calcolare gli effetti con immediatezza e sicurezza assoluta.

Dai testi in circolazione arrivano anche le "micro-norme", quelle finora passate inosservate rispetto al cuneo o alla Trise, ma che arricchiscono come ogni

anno il provvedimento. Come promesso dopo i tagli, la banda larga e ultralarga sarà rifinanziata per assicurare il superamento del digital divide. L'Agenzia delle Entrate potrà contare su 100 milioni di stanziamento per la lotta all'evasione fiscale. L.

Dai single alle case al mare, dalle famiglie meno abbienti per l'Isee alle persone che lavorano all'estero. Sono alcune delle categorie che potrebbero avere sconti sulla nuova tassa sulla casa. Saranno i Comuni a decidere riduzioni e esenzioni ma nelle norme sulla nuova Trise, contenute nelle bozze della legge di Stabilità, vengono comunque indicati alcuni possibili criteri di scelta.

Nei documenti che circolano non si fa invece cenno alle deduzioni, per tutti e non a seconda dei Comuni, sulla prima casa che erano in vigore nel 2012 (200 euro per l'abitazione, 50 euro per ogni figlio).

I criteri delineati nella legge di Stabilità sono differenti a seconda della componente: mentre per la Tari (tariffa sui rifiuti) vale in linea di massima il principio "chi inquina paga" e dunque il single, per esempio, può essere avvantaggiato rispetto alla famiglia numerosa, per la quota sui servizi (Tasi) figura come possibilità quella di aiutare le famiglie con reddito sotto determinate soglie Isee.

Ecco alcune delle indicazioni di sconto contenute nelle bozze della manovra.

Famiglie meno abbienti - Per la Tasi, la componente sui servizi, il Comune può stabilire riduzioni ed esenzioni, che tengano conto della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'Isee.

Anziani in case riposo e figli - Nella norma del ddl Stabilità dedicata all'Imu si ricorda la possibilità per i Comuni di assimilare alla abitazione la casa degli anziani ricoverati nelle case di riposo e quella data in comodato ai figli. Come anche i Comuni possono decidere di applicare l'aliquota prima casa sull'abitazione ceduta al coniuge dopo la separazione.

Single, meno rifiuti - Il Comune potrà decidere di far pesare meno la tariffa sulle abitazioni con unico occupante.

Case al mare - Situazione analoga è quella delle «abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo». Anche queste potrebbero trovare lo sconto sulla parte di tributo che sostituirà la Tares. <

Le tasse sulla casa

TRIBUTI SUPERATI	ICI 2 ^a CASA + IRPEF SUI FABBRICATI	IMU PRIMA CASA	TARSU-TIA TARES
TRIBUTI IN VIGORE DAL 2014	Imu seconda casa Imposta municipale unica	Trise Tributi sui servizi*	Tari Tariffa sui rifiuti
BASE DI CALCOLO	aliquota su rendita catastale rivalutata min 0,46% base 0,76% max 1,06%	aliquota su rendita catastale rivalutata massimo 1 ² casa 0,25%	in proporzione ai metri quadrati calpestabili o alla quantità di rifiuti prodotti
CHI PAGA	il proprietario o chi ha un diritto d'uso o di usufrutto	il proprietario tra 70 e 90% l'affittuario tra 10 e 30%	chi di fatto occupa l'immobile

* per il 2014 non può superare il valore stabilito con l'aliquota massima dell'Imu (0,6% prima casa, 1,06% le altre)

ANSA centimetri

Nel "collegato" il rifinanziamento della cig in deroga

Il rifinanziamento della cassa integrazione in deroga per il 2013 sta per arrivare: lo stanziamento sarebbe di 330 milioni di euro. È la norma principale del decreto "collegato" alla legge di Stabilità che dovrebbe approdare al prossimo Consiglio dei Ministri. Secondo fonti di governo, l'esame del decreto potrebbe essere la prossima settimana. Oltre al rifinanziamento della Cig, arriva anche una stangata sulle tasse degli abitanti della Capitale. Il Comune di Roma potrà infatti aumentare l'aliquota dell'addizionale

comunale Irpef, attualmente fissata a 0,9%, di ulteriori 0,3 punti percentuali. Questo almeno è quanto previsto dalla bozza del dl. La norma viene inserita «per fronteggiare la situazione di squilibrio finanziario del Comune», si spiega nella «Relazione illustrativa al provvedimento». Per il resto si provvede ad altre urgenze per il 2013 che finora erano rimaste scoperte: 35 milioni di euro per la "social card", 25 milioni per il Comune di Milano per le spese relative a Expo 2015, 5 milioni per indennizzare le

aziende danneggiate dalle proteste contro la Tav. Infine è prevista una "stangatina" sulle compravendite di case: l'imposta di registro resta «proporzionale» al valore dell'immobile ma non potrà, in ogni caso, «essere inferiore a 1.000 euro». Da qui a fine anno la norma dovrebbe dare un gettito - stima la Relazione illustrativa al decreto - di 29 milioni di euro. Previsto infine un monitoraggio sui debiti degli enti locali e in generale delle pubbliche amministrazioni nei confronti delle aziende.

MODICA I progetti varati dall'Azienda Sanitaria Provinciale **Ospedale Maggiore, programmati investimenti per tre milioni di euro**

Duccio Gennaro
MODICA

L'Aspha previsto spese per quasi tre milioni e mezzo di euro per il miglioramento dei servizi all'ospedale Maggiore.

Il commissario straordinario, Angelo Aliquò, ha relazionato sulle gare in corso e quelle da bandire in sede di commissione paritetica alla presenza del sindaco Ignazio Abbate, che nei giorni scorsi aveva sollecitato il commissario a prevedere investimenti per il nosocomio modicano. Una gara è stata già espletata per la manutenzione dei locali al primo piano del Maggiore, una volta sede

del laboratorio analisi.

I locali saranno destinati ad ambulatori grazie ad una spesa di 35 mila euro. In corso di espletamento una gara per la manutenzione di un'ala al terzo piano, ex cardiologia, per un importo di settanta mila euro. Aliquò ha inoltre annunciato che è pronto il progetto esecutivo per i lavori di ristrutturazione ed adeguamento alle norme di sicurezza delle sale operatorie del blocco di ortopedia.

L'intervento prevede una spesa di 774 mila euro. Sono invece già in appalto i lavori per il trasferimento del pronto soccorso e della divisione di Rianimazione nel nuovo padiglione

dell'ospedale. Si tratta di due stralci, 461 mila euro il primo, e 438 mila euro il secondo. Sarà così possibile darà un'adeguata e razionale sistemazione al pronto soccorso che, in funzione della mole di lavoro aumentata nel corso degli anni, è ormai insufficiente e risente degli spazi angusti sia per gli operatori sanitari sia per gli utenti.

Sono stati inoltre previsti due interventi strutturali per il miglioramento della funzionalità energetica del Maggiore grazie all'adeguamento della centrale termica per 80 mila euro mentre per l'impermealizzazione delle terrazze sarà speso un milione 209 mila euro. ◀